

## FIDUCIA, DUBBIO, GRATITUDINE

Comunemente si ritiene che chi ha fede non dovrebbe avere dubbi e chi ha dubbi non può avere alcuna fede. Ma non è così. L'opposto del dubbio non è la fede, è la certezza del sapere.

Infatti chi sa con certezza come stanno le cose, non ha bisogno di credere sulla parola di qualcuno.

Gustav Jung affermava : *Io non credo all'esistenza di Dio per fede: io so che Dio esiste.*

Chi non è giunto a tale certezza, dubita non solo su Dio ma anche su altre questioni decisive, per esempio qual è, se c'è, un senso dell'esistenza e se dopo la morte essa continua, magari in altro modo, o finisce per sempre.

Dato che su tali questioni non si possono avere certezze dimostrabili, generalmente si risponde sì all'insegna di una qualche fede, oppure *no* all'insegna dello scetticismo, sulla base di qualche indizio interpretato soggettivamente a seconda del previo orientamento assunto. In ogni caso qualunque tipo di risposta non sarà mai esente dal dubbio. Si potrebbe anzi dire che il dubbio stimola la ricerca di una sempre maggiore convinzione che ciò che si crede è degno di fiducia oppure no.

**Tuttavia fino all'epoca moderna** la tradizione cristiana ha ritenuto che il dubbio escluda la possibilità di una fede in Dio, perché essa scaturisce da una sua precisa rivelazione di se stesso. La teologia medievale ha coltivato addirittura l'ambizione che questa rivelazione garantisse un sapere certo anche su tutto ciò che esiste e che viene pensato dagli uomini: universo, fisica, metafisica, etica, filosofia.

La rivoluzione scientifica e culturale della modernità ha avuto il merito di ridimensionare questa ambizione e la presunzione di poter fondare anche la fede in Dio su un sapere ritenuto oggettivo.

Basti citare come esempi Kant (1787) che scrisse di aver dovuto *sospendere il sapere per far posto alla fede* e Galilei (1615) secondo cui *l'intenzione dello Spirito Santo è d'insegnarci come si vada al cielo, e non come vada il cielo*: pur non essendo atei, avevano compreso che il fondamento della fede non può essere un presunto sapere oggettivo, ma la personale e soggettiva esperienza spirituale.

**Chi vive questa esperienza** non è mosso da un'esigenza dell'intelletto, ma piuttosto dalla ricerca di autenticità nei sentimenti, nelle relazioni, in tutta quanta l'esistenza personale. Il suo fondamento non è più cercato nell'obbedienza a una dottrina indiscutibile, ma nell'atteggiamento di fondo nei confronti dell'esistenza e nelle relazioni con gli altri e con Dio. In questa prospettiva, ben prima di presupporre la credenza in qualche cosa, l'esperienza religiosa implica fiducia in un essere personale.

Quando diciamo che una persona è *degnata di fede*, cosa vogliamo dire? Quando due sposi si promettono fedeltà reciproca, cosa vogliono dirsi? C'è sempre una costitutiva dimensione di fiducia nelle relazioni, che spiega quei veri e propri patti che sono l'amicizia e l'amore: se non ci fosse, i rapporti personali sarebbero fondati sull'utilità, sull'interesse, sul calcolo, sia pure legittimi ma scontati e prevedibili. Solo la fiducia può alimentare relazioni fondate sulla gratuità, sulla creatività, e rendere possibili quelle condizioni di *vita* che chiamiamo umanità.

**Quando questo affidamento** abbraccia l'esistenza e la realtà nel suo insieme, percepite come dotate di senso e di scopo, sia apre la porta alla possibilità di accogliere il trascendente e alla fede in Dio, che poi troverà modo di esprimersi secondo l'orientamento e la sensibilità di ciascuno.

Credere in Dio presuppone infatti lo stupore per l'esistenza e la sua ragionevolezza, accettare che essa viene dalla *vita* e dal bene e procede verso la *vita* e il bene, e che perciò agire per il bene è il modo migliore di *vivere*.

Ma questa convinzione non è fondabile razionalmente: basta considerare le contraddizioni dell'esistenza perché la mente sia consegnata al dubbio. La parola *dubbio* ha come radice il numero *due*: evoca il trovarsi davanti a un bivio senza sapere quale sentiero scegliere, non avendo la possibilità di rimanere fermi o di tornare indietro, perché nella *vita* occorre procedere e agire responsabilmente.

**Carlo Maria Martini diceva**: *Io ritengo che ciascuno di noi abbia in sé un non credente e un credente, che si interrogano a vicenda con domande pungenti e inquietanti l'un l'altro. Il non credente che è in me inquieta il credente che è in me, e viceversa.* Questo interrogarsi continuo non deve paralizzare, occorre superare il dubbio, ma non può aiutarci la ragione, essendone essa stessa la fonte; può farlo solo qualcosa di più vitale: il sentimento che genera fiducia e si esprime nel coraggio di continuare ad esistere e a scegliere il bene e la giustizia.

Che alcuni avvertano questo sentimento di fiducia verso la *vita* e altri no, rimane in me un mistero inesplicabile.



**Gli apostoli dissero al Signore: “Rafforza la nostra fede (fiducia in te)”.**

**Allora il Signore disse: “Se avete fede (fiducia in me) quanto un granello di senapa, direte a questo sicomoro: Sradicati e trapiantati in mare, e vi obbedirà.**

**Ora, chi tra voi, che ha un servo che ara o che pascola, al rientro dal campo gli dice: Vieni subito e giaci a mensa?; non gli dice invece: Prepara qualcosa per cenare, cingiti la veste e servimi, affinché io mangi e beva, e tu mangerai e berrai dopo queste cose? Ha forse gratitudine per il servo perché ha fatto le cose ordinate? (Io non credo). Così quando fate tutte le cose ordinate, anche voi dite: siamo servi inutili, abbiamo fatto ciò che dovevamo fare”.**

Nei rapporti contrattuali di lavoro non è regolata la gratitudine cui sarebbe obbligato il datore di lavoro per le prestazioni dei dipendenti, e neppure loro, in genere, se l’aspettano quando fanno ciò che è richiesto.

Ci aspetteremmo che l’irritante parabola si concludesse con l’ammonimento: *tra voi però non sia così .....*

Invece la conclusione non solo trascura la gratitudine (*così anche voi....*) ma sembra addirittura indurci allo scoraggiamento nel negare utilità a quanto facciamo.

La parabola è posta da Luca subito dopo il botta e risposta tra Gesù e gli apostoli: *Rafforza la nostra fiducia....*

*Se avete fiducia.....* Gesù fa capire che la fiducia, come la gratitudine, non è questione di quantità, e non si può pretendere né imporre a qualcuno: essa indica la qualità di una relazione, di cui si presuppone l’esistenza.

E’ possibile ritenere quindi che egli ci inviti a riflettere sull’atteggiamento interiore che anima e sostiene le nostre relazioni con gli altri, Dio compreso, e che ci spinge a fare per loro le cose che facciamo.

C’è calcolo? ricerca di gratitudine? pretesa di benevolenza? desiderio di autoaffermazione? oppure c’è la volontà di *fare quanto ci è stato comandato*, in atteggiamento di umile disponibilità e obbedienza alle esigenze degli altri, consapevoli di esserne in qualche modo dipendenti e debitori?

Qui non è possibile prescindere dall’ascolto interiore di tutto ciò che Gesù ha detto e fatto per rivelare se stesso, perché la fiducia che egli intende rappresentare agli apostoli è la stessa che egli ha vissuto nella sua esistenza terrena, consegnandosi nelle mani degli uomini, e confidando che tutto è immerso nell’amore del Padre.

La fiducia in Dio, cui ci invita Gesù, non induce a sottovalutare il nostro impegno e la nostra responsabilità nei confronti degli altri (Gesù non dice che siamo *servi inutili*), ci aiuta ad evitare che quanto facciamo diventi così importante da prendere il sopravvento in noi sulle sollecitazioni dell’amore.

## CALENDARIO SETTIMANALE

**Domenica 2 Ottobre – 27° Domenica del Tempo ordinario – 3° settimana del salterio**

Memoria di don Lorenzo Bozzi (15) - Letture - Abacuc 1,2-2,4 - Salmo 94 - 2 Timoteo 1,6-14 - Luca 17,5-10

Lunedì 3 – Galati 1,6-12 – Salmo 110 – Luca 10,25-37

Martedì 4 – S.Francesco di Assisi – Galati 6,14-18 – Salmo 15 – Matteo 11,2-30

• ore 10 - **Esposizione de l’Eucaristia e tempo per la confessione**

• **ore 21.15 - Ascolto comunitario della Parola di Dio secondo Luca 17,11,19**

Mercoledì 5 – Galati 2,1-14- Salmo 116 – Luca 11,1-4

• ore 17 **LECTIO DIVINA delle letture della domenica**

Giovedì 6 – S.Bruno – Galati 3,1-5 – Luca 1,68-75 – Luca 11,5-13

• ore 18.30 - **Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 7 – Memoria della Vergine Maria del Rosario – Atti 1,12-14 – Luca 1,46-55 – Luca 1,26-38

• **Chiesa di S.Martino a STROVE – ore 18 - Celebrazione in memoria del Vescovo Giovanni de Vivo**

• **Sala dell’Amicizia – ore 21,15 – A cura dell’Azione Cattolica (vedi locandina)**

Incontro con **LIDIA MAGGI** – pastore della comunità battista di Varese, su **FELICITA’ e FRAGILITA’: La pienezza di vita nella Bibbia**

Sabato 8 – Galati 3,22-29 - Salmo 104 – Luca 11,27-28

• **Chiesa dello Spirito Santo - ore 21,15 – SEMI DI LUCE - in memoria di Luciano Gioioso**  
Rassegna di cori delle comunità cittadine - Le offerte saranno donate ai figli – (vedi locandina)

**Domenica 9 Ottobre – 28° Domenica del Tempo ordinario – 4° settimana del salterio**

Letture – 2 Re 5,14-17– Salmo 97 – 2 Timoteo 2,8-13 – Luca 17,11-19

• **Montalcino 15.30–20 – Festa delle famiglie – (vedi locandina)**

*Sabato 8 Ottobre ore 21,15  
Chiesa dello Spirito Santo*

*Rassegna di cori parrocchiali*

# SEMI DI LUCI

*in memoria del nostro fratello  
Luciano Gioiosa*

*interreranno Don Mario Costanzi,  
i cori di San Giuseppe, Santa Maria Assunta  
e Spirito Santo e il coro interparrocchiale de  
I Semi della Gioia*

*offerta libera,  
il ricavato sarà donato ai figli  
Michele e Serena*



AZIONE  
CATTOLICA  
ITALIANA

*Associazione Chiesina e...*

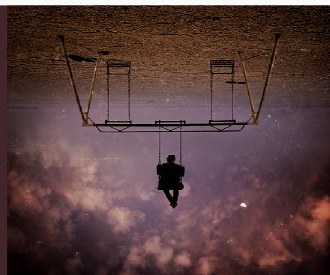
**SOTTO  
SOPRA**

Incontri Formativi ADULTI 2016 - 2017

Un cammino di racconti di vita  
per lasciarsi cambiare dalla Parola

SI COMINCIA!

**7 OTTOBRE 2016**



**“Fragili e felici,  
la vita piena nella Bibbia”**

Incontro con **LIDIA MAGGI**  
(biblista e pastora battista  
della chiesa di Varese)

  
sala dell'amicizia

ORE 21.15  
PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE



**Joseph Beuys, - 7000 Eichen (7000 Querce), - 1982**  
**installazione inaugurata a Kassel (Germania) in occasione della manifestazione DOCUMENTA**



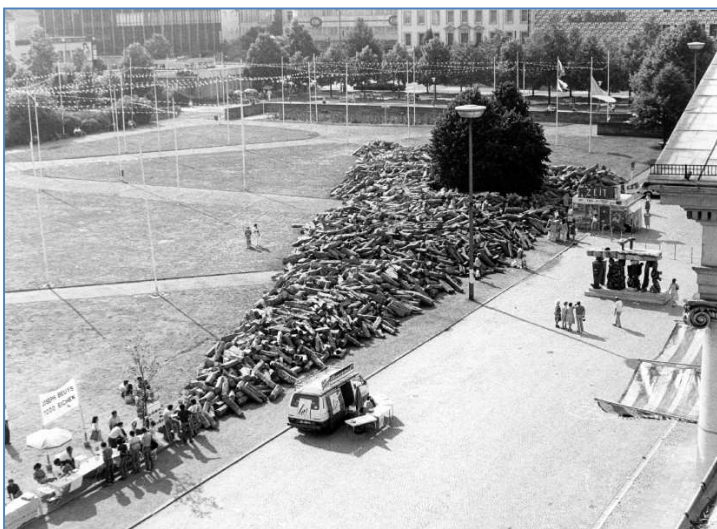
*Gli alberi  
non sono importanti  
per tenere in posizione verticale  
questa vita sulla terra.*

*Gli alberi sono importanti  
al fine di salvare l'anima umana.*

**Joseph Beuys-  
Krefeld 1821 – Dusseldorf 1986**

Nel 1982 Joseph Beuys posiziona davanti al davanti al Museo Federiciano di Kassel un triangolo formato da 7000 pietre di basalto, senza nessun ordine, semplicemente ammassate, una sorta di deposito in attesa di una collocazione più adatta. In realtà per Beuys quelle non erano pietre, ma alberi, per la precisione alberi di querce.

La proposta che egli faceva era quella di aiutarlo a trasformare quelle pietre in alberi: chiunque avesse fatto una donazione per acquistare un pezzo di basalto avrebbe contribuito ad acquistare un albero da trapiantare a Kassel in Germania.



Beuys posizionò un furgoncino vicino alle pietre e per tutto il tempo della manifestazione accolse i visitatori e spigò loro il suo progetto. Man mano che il tempo passava le pietre davanti al museo diminuivano e gli alberi venivano trapiantati.



In memoria di questo lavoro a fianco ad ogni albero è stata posizionata la pietra di basalto che lo rappresentava.

Confidando nella disponibilità degli altri, Beuys è riuscito a trapiantare a Kassel e nel mondo 7000 alberi. L'ultimo pezzo di basalto è stato tolto dalla piazza di Kassel 5 anni dopo l'inizio del suo progetto, nel 1987, un anno dopo la sua morte.

Ma la sua opera avrà il respiro di almeno 300 anni, il tempo che occorrerà alle querce per diventare alberi *monumentali*: questi alberi aiuteranno a considerare che la fiducia negli altri è capace di far compiere di imprese apparentemente impossibili

Gesù nel vangelo dice: *Se avete fede quanto un granello di senape, direte a questo sicomoro: Sràdicati e trapiantati in mare mare, e vi obbedirà.*

Beuys ha avuto fiducia che la sua intuizione, agli occhi di molti contemporanei totalmente assurda, potesse diventare un giorno realtà. Era un uomo capace di sognare i miracoli della fiducia negli altri.

Quante cose meravigliose potrà fare la fiducia nel Signore!

## Orario degli incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio

### • Lunedì - ore 21.15 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe

- **Martedì** - ore 16,30 - Locali di S. Lorenzo ore 18,00 - Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe ore 19,00 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- ore 21,15 - Cappella dello **Spirito Santo**

”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**

ARCIDIOCESI DI SIENA  
COLLE DI VAL D'ELSA  
MONTALCINO

Ufficio  
Famiglia  
Siena

# Festa della Famiglia

9 Ottobre 2016 Montalcino

Ore 15.30  
accoglienza presso i locali  
parrocchiali della Chiesa di Sant'Egidio

Ore 16.00  
“I tuoi figli come virgulti d’ulivo”  
Riflettiamo sul capitolo I di Amoris Laetitia  
con Don Antonio Bartalucci

Ore 17.00  
camminata per le vie di Montalcino.  
Arrivo alla Chiesa giubilare  
della Madonna del Soccorso

Ore 18.15  
passaggio della Porta Santa e preghiera conclusiva

Per chi vuole trascorrere un’intera giornata  
si segnala la S. Messa alle ore 11.30 presso  
la Chiesa di Sant'Egidio.  
Saranno a disposizione i locali del centro  
Chelucci per consumare  
un pranzo al sacco.

www.ufficiofamigliadiocesiasiena.it  
info@ufficiofamigliadiocesiasiena.it  
f Ufficio Famiglia Siena  
t UfficioFamigliaSiena